



Comune di Castelfranco Emilia

RASSEGNA STAMPA

03/12/10

[



Indice Rassegna

- Gazzetta di Modena.....pagg. 33
- Il Resto del Carlino.....pagg. 30
- L'Informazione di Modena..... pagg. 16
- ModenaQui..... pagg. 9

Savignano. A monsignor Rosati la cittadinanza onoraria

SAVIGNANO. Evento d'eccezione sabato 11 dicembre a Savignano. Monsignor Aldo Rosati, 87 anni, sacerdote da 60, riceverà in municipio, dal sindaco Germano Caroli, la cittadinanza onoraria di Savignano. La cerimonia inizierà alle 15, nella sala consiliare. I presenti saranno poi invitati alla messa in programma alle 17 nella chiesa di San Marco, cui seguirà un aperitivo con tigellata. Sebbene siano ormai diversi anni che mons. Rosati vive a Bologna, in tanti a Savignano lo ricordano con molto affetto, e proprio ad alcuni di loro è venuta l'idea di proporre la cittadinanza onoraria per il sacerdote. Nato a Ciano di Zocca il 27 maggio 1923, mons. Rosati ha trascorso a Savignano tutta la sua infanzia e l'adolescenza. Sempre a Savignano ebbe la sua ispirazione sacerdotale. Dal 1958 è direttore dell'Ufficio Missionario Diocesano per le Pontificie Opere Missionarie e dell'Opera dei tabernacoli per le chiese povere. E' inoltre cavaliere dell'ordine equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme. Ha svolto per diversi anni la sua opera sacerdotale nella cattedrale di San Pietro a Bologna e ha ottenuto la nomina a Canonico del Capitolo di Santa Maria Maggiore, poi di quello di San Pietro in Bologna. A tutt'oggi, nonostante la sua età, presta ancora servizio in Curia a Bologna ed è ancora molto impegnato a livello ecclesiastico.

CASTELFRANCO L'UOMO RIENTRAVA DALLA LICENZA. ALLARME LANCIATO DAL SAPPE

Casa-lavoro, internato portava la droga

CASTELFRANCO

LA POLIZIA penitenziaria della casa di lavoro di Castelfranco ha sequestrato a un internato di ritorno dalla licenza un involucro con circa sei grammi di droga, presumibilmente hascisc, pronti per essere spacciati all'interno della struttura. L'involucro era stato nascosto dalla persona all'interno del retto. Lo ha reso noto il sindacato di polizia penitenziaria Sappe. «Addirittura tempo fa — ricorda il segretario generale aggiunto del Sappe, Giovanni Battista Durante — un detenuto trasferito da Milano a Bologna aveva occultato nel retto un telefono cellulare, poi scoperto casualmente, perché lo stesso detenuto fu sottoposto a una radiografia per altri problemi. Sarebbe opportuno dotare al più presto il personale di polizia penitenziaria degli strumenti necessari per far fronte a questi problemi». Per il sindacato «è necessario costituire al più presto le unità cinofile per il contrasto alla droga, nelle regioni come l'Emilia-Romagna dove ancora non sono state costituite, così come sarebbe opportuno l'uso di rilevatori di telefoni cellulari».

Castelfranco, arrestato 'nonno' spacciatore Trovato con sei etti di hascisc a 67 anni

CASTELFRANCO

LO SPACCIATORE di quartiere è stato incastrato prima da un vicino di casa e poi da Sid, il labrador di 4 anni del Nucleo cinofili dei carabinieri di Bologna. In manette un nonno 67enne, trovato in possesso di oltre 6 etti di hascisc che secondo gli investigatori erano destinati alla piazza reggiana. Con l'accusa di detenzione ai fini di spaccio di stupefacenti è finito in manette il cittadino marocchino 67enne Abdelkader El Hadi, domiciliato in via Giordano Bruno, a Cadè di Reggio Emilia, ma residente da tempo a Castelfranco Emilia. Ma a mettere in moto i carabinieri reggiani è stata la segnalazione di un uomo che si è presentato di persona in caserma per segnalare la presunta attività di spaccio nel suo quartiere da parte di un anziano residente. La droga era nascosta nella sua abitazione, ma l'incontro con gli acquirenti avveniva in un bar vicino, all'insaputa del gestore. Il magrebino è stato fermato dopo aver ceduto sei grammi di fumo a un italiano. Il fiuto di Sid ha permesso poi di trovare un panetto di hashish da mezzo chilogrammo all'interno della vettura Audi 80 in uso all'anziano, un panetto di un etto all'interno di una giacca nell'armadio e un pezzo da 45 grammi in un'altra giacca sempre nell'armadio. Sequestrati anche circa 300 euro ritenuti provento dello spaccio.

NONANTOLA DIBATTITO SULL'IMMAGINE LESA DELLE DONNE

QUESTA sera alle 20.30 nella Sala Ragazzi di Villa Emma in piazza Liberazione 27, si terrà un incontro dal titolo 'Oltre il corpo delle donne'. dibattito pubblico sull'uso lesivo dell'immagine delle donne, nei mezzi di comunicazione. Interverranno l'assessore Stefania Grenzi ed esperti.

NONANTOLA Il territorio e la sua gente nel documentario già in vendita nelle edicole

IL DOCUMENTARIO 'Nonantola e la sua gente – per non dimenticare' è in questi giorni disponibile nelle edicole comunali. Si tratta di un dvd, realizzato da Gian Luigi Casalgrandi, dove la musica accompagna numerose immagini di luoghi e persone della Nonantola che fu. Un breve ma intenso documentario, imperdibile per quanti non vogliono dimenticare i luoghi e la gente della Nonantola di una volta. Le fotografie, scattate dal 1970 ai giorni nostri, riportano numerose immagini di personaggi del paese ormai scomparsi, 'contaminate' da alcune attuali, realizzate dall'autore con le nuove fotocamere digitali.

CASTELFRANCO Gli studenti ricevuti da Reggianini

Scuola, la protesta arriva in Comune Il sindaco: «Nuova offerta formativa»

La protesta degli studenti contro la riforma Gelmini è arrivata anche in Comune. Ieri i ragazzi dell'istituto «Spallanzani», rappresentati da Federico Cremonini e Marco Calzolari, sono stati accolti per un confronto dal sindaco di Castelfranco Stefano Reggianini e da alcuni componenti della giunta. «In base alle competenze che gli enti locali hanno in materia - ha detto loro Reggianini - siamo già al lavoro per ampliare l'offerta formativa, con l'introduzione allo Spallanzani di un corso formativo enogastronomico, per permettere alla scuola di rispondere al meglio ai bisogni dei ragazzi». Gli studenti di Castelfranco sono scesi in piazza per protestare contro i tagli all'offerta formativa e al personale Ata, ma anche ai progetti sperimentali. A tutto ciò si aggiunge un impoverimento formativo per il taglio delle ore di pratica nei professionali.

L'IDEA Per migliorare il verde di Castelfranco

Alberi gratis per i residenti

Dall'Acero campestre al Ciliegio selvatico, dal Frassino maggiore al Pioppo bianco, fino al Salice ed al Tiglio. Sono solo alcune delle specie autoctone che il Comune di Castelfranco Emilia fornirà gratuitamente, a chi ne fa richiesta, con lo scopo di migliorare l'ambiente cittadino. Lo farà grazie al progetto «Siepi e Alberi in Campagna e in Città» che porterà alla creazione di piccole aree di rifugio per flora e fauna, dando modo, tra l'altro, di rispondere alla legge regionale sulla tutela della fauna minore. «Una dimostrazione - ha commentato Massimiliano Vigarani, assessore all'Ambiente - per sensibilizzare i cittadini, in particolare le nuove generazioni, sul tema della biodiversità e del ruolo delle piante sia nel contrasto ai cambiamenti climatici che nel miglioramento della qualità dell'aria».

CAS TELFRANCO L'uomo aveva nascosto in un involucro sei grammi di hascisc

Ritorna con la droga nella casa lavoro, internato 'scovato' dagli agenti

Era rientrato dalla licenza con un involucro contenente circa sei grammi di stupefacente, presumibilmente hascisc, pronti per essere spacciati ed usati all'interno della casa lavoro di Castelfranco Emilia. A individuare il pacchetto e a fermare l'uomo sono stati gli agenti del reparto di polizia penitenziaria in servizio nella struttura. L'involucro era stato occultato dalla persona all'interno del retto. A rendere nota la notizia è stato il Sappe, sindacato di polizia penitenziaria, sottolineando che «questo costituisce uno dei modi più diffusi e di difficile individuazione attraverso il quale i detenuti tentano di far entrare in carcere sostanze e oggetti non consentiti». «Tempo addietro – ricorda il segretario generale aggiunto del Sappe, Giovanni Battista Durante - un detenuto trasferito da Milano a Bologna aveva occultato nel retto un telefono cellulare, poi scoperto casualmente, perchè lo stesso detenuto fu sottoposto a una radiografia per altri problemi. Sarebbe opportuno dotare al più presto il personale di polizia penitenziaria degli strumenti necessari per far fronte a questi problemi». Per il sindacato «è necessario costituire al più presto le unità cinofile per il contrasto alla droga, nelle regioni come l'Emilia Romagna dove ancora non sono state costituite, così come sarebbe opportuno l'uso di rilevatori di telefoni cellulari». Nella casa di lavoro di Castelfranco ci sono 85 internati, di cui dieci sono in licenza, e 14 detenuti a custodia attenuata che fanno parte del programma di recupero per tossicodipendenti. «I posti previsti – rileva il Sappe - sono solo 38. A causa di questo sovraffollamento, superiore al 200%, una parte degli internati sono ristrettinella sezione riservata ai detenuti a custodia attenuata. Ciò crea gravi problemi di organizzazione e gestione della struttura. Al sovraffollamento si aggiunge la carenza di personale di polizia penitenziaria. Infatti per un organico previsto di 59 agenti ce ne sono solo 39».

NONANTOLA La proposta della minoranza

«Caritas, più riconoscimenti al lavoro dei nostri volontari»

Più attenzione nei confronti del gruppo Caritas locale. E' stato approvato all'ultimo Consiglio comunale di Nonantola un ordine del giorno proposto dalla minoranza "Amo Nonantola" di Giorgio Ferri. «Abbiamo chiesto espressamente all'amministrazione – spiega il capogruppo – una maggiore attenzione nei riguardi del gruppo Caritas locale. Tutte le forze politiche hanno espresso il loro riconoscimento all'attività dei volontari che si occupano di reperire, immagazzinare e distribuire beni di prima necessità e generi alimentari alle famiglie più povere, svolgendo un ruolo sociale fondamentale. L'obiettivo che abbiamo conseguito – conclude Ferri - è stato quello di suscitare nell'amministrazione un riconoscimento nei confronti dei volontari e un maggiore controllo nella distribuzione dei buoni comunali»

Nonantola, consegnato un attestato ai ragazzi che hanno partecipato al progetto «Inater»

Si svolgerà questo pomeriggio alle 17, presso la sala conferenza dell'associazione "La Clessidra" in piazza Tien An Men, la consegna degli attestati di partecipazione alle persone che hanno preso parte al cantiere scuola "Inater", un progetto finanziato principalmente con fondi europei che nasce con la finalità di accompagnare la transizione degli attori economici quali imprese, professionisti ed artigiani dell'edilizia, verso tecniche e conoscenze sempre più orientate verso le costruzioni sostenibili. In altri termini, l'obiettivo di questo progetto è quello di far conoscere e di specializzare alcuni operatori del settore in materia di edilizia sostenibile, per consentirne poi l'applicazione nei processi produttivi, con il vantaggio di avere case, locali commerciali, e stabilimenti produttivi dotati di una maggiore efficienza energetica e di una migliore salubrità del costruito. Il primo incontro internazionale riservato ai promotori che si è tenuto in Italia lo scorso 6, 7 e 8 ottobre ha visto il comune di Nonantola come ente ospitante dell'evento, insieme ai Comuni di Milano, Cento e San Giovanni in Persiceto dove è già stata avviata la costruzione di una casa con mattoni in canapa. In questa fase iniziale il progetto prevede che vengano attivati dei "can - tier i-scuola" per la formazione sull'edilizia sostenibile.

Casa lavoro, sequestrati a un internato 6 grammi di hashish pronti per lo spaccio

Il personale del reparto di polizia penitenziaria della casa di lavoro di Castelfranco ha sequestrato a un internato che rientrava dalla licenza un involucro con circa sei grammi di stupefacente, presumibilmente hashish, pronti per essere spacciati ed usati all'interno della struttura penitenziaria. L'uomo aveva occultato l'involucro all'interno del retto. Lo ha reso noto il sindacato di polizia penitenziaria Sappe, sottolineando che «questo costituisce uno dei modi più diffusi e di difficile individuazione attraverso il quale i detenuti tentano di far entrare in carcere sostanze e oggetti non consentiti». «Tempo fa - ricorda il segretario generale aggiunto del Sappe, Giovanni Battista Durante - addirittura un detenuto trasferito da Milano a Bologna aveva occultato nel retto un cellulare, poi scoperto casualmente, perché l'uomo fu sottoposto a una radiografia per altri problemi. Sarebbe opportuno dotare al più presto il personale di polizia penitenziaria degli strumenti necessari per far fronte a questi problemi». Per il sindacato «è necessario costituire al più presto le unità cinofile per il contrasto alla droga, nelle regioni come l'Emilia-Romagna dove ancora non sono state costituite, così come sarebbe opportuno l'uso di rilevatori di cellulari». Nella casa di lavoro di Castelfranco ci sono 85 internati, di cui dieci sono in licenza, e 14 detenuti a custodia attenuata che fanno parte del programma di recupero per tossicodipendenti. I posti previsti - rileva il Sappe - «sono solo 38. A causa di questo sovraffollamento, superiore al 200%, una parte degli internati sono ristretti nella sezione riservata ai detenuti a custodia attenuata. Al sovraffollamento si aggiunge la carenza di personale di polizia: per un organico previsto di 59 agenti, ce ne sono solo 39».